



**for a living planet®**

**WWF Italia**  
**Sezione Trentino Alto**  
**Adige**  
Via Malpaga 8  
38122 Trento

Tel. e fax: 0461-231842  
e-mail:  
[trentinoalloadige@wwf.it](mailto:trentinoalloadige@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it](http://www.wwf.it)

## COMUNICATO STAMPA

### **Pericolose le nuove linee guida della Provincia di Bolzano sulla distribuzione dei pesticidi in agricoltura: a rischio la salute umana, l'ambiente e le coltivazioni biologiche**

A dicembre 2011, per ridurre i conflitti tra agricoltura intensiva e le persone che vivono in prossimità delle aree agricole, la Provincia di Bolzano ha emanato linee guida che regolano le distanze nella distribuzione di pesticidi. Durante i trattamenti, parte delle sostanze chimiche si diffonde nell'ambiente circostante, inquinando, in ragione del grado di tossicità dei prodotti usati, l'aria, l'acqua, il suolo e di conseguenza tutte le forme di vita, animali e vegetali presenti nell'ecosistema. Per l'effetto deriva le sostanze chimiche arrivano anche nelle aree pubbliche e private (strade, orti, parchi, giardini di scuole e asili) e, quando le finestre delle abitazioni vengono tenute aperte, all'interno delle case.

La materia viene regolata dalla direttiva CE 2009/128 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, tenendo conto del principio di precauzione, mirando cioè ad un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.

Nonostante l'Alto Adige sia una delle province a maggiore impiego di fitofarmaci (secondo i dati ISTAT nel 2007 sono stati distribuiti per uso agricolo 2.403.722 kg di fitofarmaci di cui 26.613 kg classificati come tossici o molto tossici e 298.326 kg classificati nocivi), la Provincia di Bolzano ha recepito solo in parte la direttiva europea, minimizzando il problema.

Le nuove distanze introdotte per evitare la contaminazione con pesticidi delle aree a rischio sono di 8 metri per i frutteti e 5 metri per i vigneti, che si possono ridurre della metà se l'agricoltore utilizza atomizzatori moderni: si tratta di misure irrisorie e inadeguate. Una ricerca promossa e finanziata dal Comitato per il Diritto alla Salute della Val di Non, condotta da esperti indipendenti dall'autorità provinciale di Trento, ha potuto mettere in evidenza i pesanti riflessi dell'uso dei pesticidi per quanto riguarda la concentrazione dei residui nelle abitazioni e anche nella popolazione esposta. Particolarmente indicativi sono stati gli esiti degli esami condotti sui bambini. Anche alla luce dei dati emersi, il Comune di Malosco in Val di Non ha esteso tale fascia di rispetto a 50 metri e introdotto un divieto all'impiego dei pesticidi più potenti e potenzialmente più nocivi per la salute umana, classificati come tossici (T) e molto tossici (T+). Questo regolamento è stato recentemente confermato da una sentenza del TAR di Trento.

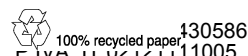
Oltre alla poca attenzione per la salute di chi vive in prossimità delle aree agricole, la Provincia si è "dimenticata" di fissare distanze di sicurezza per altre aree particolarmente sensibili:

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ.



O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet*

Nell'elaborazione delle linee guida **le piste ciclabili** non sono state considerate, con il rischio che i ciclisti, come spesso succede, possano trovarsi in una "nuvola di agrofarmaci"; il danno per la salute sarà proporzionato alla tossicità dei prodotti irrorati.

Anche per **le coltivazioni biologiche** nessuna distanza di rispetto o obbligo di protezione delle stesse con una siepe. In questo modo parte dei pesticidi utilizzati nella coltivazione integrata del melo andrà a contaminare le coltivazioni biologiche, mettendo a rischio la qualità delle produzioni e il diritto dei consumatori ad avere prodotti esenti da residui di pesticidi chimici.

Nelle aree agricole in cui convivono coltivazioni intensive di melo e prati e pascoli, senza distanze di sicurezza si rischia la **contaminazione del foraggio delle mucche da latte**.

Sebbene la qualità biologica dei **corsi d'acqua** di fondovalle sia fortemente peggiorata negli ultimi anni (indagini eseguite nel periodo 2005 – 2008 dalla Provincia Autonoma di Bolzano), con acque classificate molto inquinate o alterate, a causa anche dell'apporto diffuso di nutrienti e antiparassitari in agricoltura, non sono state introdotte misure per la salvaguardia dell'ambiente acquatico. La direttiva europea prevede in questo caso la creazione di aree di rispetto per la tutela di organismi acquatici e aree di salvaguardia per le acque superficiali e sotterranee utilizzate per l'estrazione di acqua potabile.

Nessuna distanza di sicurezza nemmeno per **le aree protette** (biotopi e parchi naturali). Animali e piante che vivono in questi ambienti rischiano di essere avvelenati dai pesticidi usati nelle limitrofe coltivazioni intensive.

La recente delibera della Giunta Provinciale di Bolzano che regola la distribuzione dei pesticidi fa capire quanta poca sensibilità e attenzione ci siano per la salute umana e per l'ambiente in Alto Adige. Più che gli interessi della collettività sembrano prevalere quelli economici legati all'agricoltura chimica.

Il WWF del Trentino Alto Adige chiede di conseguenza alle Giunte Provinciali di Bolzano e di Trento di adempiere ai loro precisi obblighi di tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Trento-Bolzano, 2 febbraio 2012